



## Impressionisti segreti (2020)

**Le sorprese della grande arte: 50 capolavori segreti esposti a Palazzo Bonaparte a Roma.**

Un film di Daniele Pini Genere Arte Produzione Italia 2020.

Uscita nelle sale: lunedì 10 febbraio 2020

La rivoluzione artistica del movimento impressionista attraverso cinquanta tesori nascosti, fino ad oggi preclusi al grande pubblico, esposti a Roma a Palazzo Bonaparte in occasione della mostra omonima.

**Rossella Farinotti - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

"Prima di essere una tecnica, l'impressionismo è una necessità estetica e di civiltà". La grande arte riserva sempre belle sorprese. Anche quando si tratta di nomi e di capolavori di cui si pensa di conoscere già tutto. E invece esistono ancora misteri da svelare, dettagli e storie da imparare. 'Impressionisti segreti' racconta l'apertura al pubblico di Palazzo Bonaparte a Roma, la preziosa dimora che si affaccia su via del Corso, costruita a fine del 1600 e acquistata nel 1818 da Maria Letizia Ramolino, madre di Napoleone. Questo palazzo neoclassico al centro della storica città è ora sede di una mostra speciale con più di cinquanta opere pittoriche mai viste prima firmate da alcuni Impressionisti.

La curatrice Claire Durand-Ruel - pronipote del primo mercante d'arte della storia, Paul Durand-Ruel, art dealer precursore che iniziò a commerciare proprio gli Impressionisti, quando ancora non piacevano al pubblico del tempo - racconta la messa in scena di questa esposizione con opere provenienti da collezioni private mai aperte al pubblico prima di ora.

Appassionati collezionisti da Stati Uniti - come Scott Black - e dall'Europa, amavano i ritratti di donna di Renoir, i rigogliosi e densi paesaggi di Claude Monet e le sue sperimentazioni su luci e natura; le derive stilistiche del più grande Eduard Manet e le rotture concettuali - si pensi a "Le déjeuner sur l'herbe" dove il soggetto femminile protagonista al centro del dipinto è completamente nudo, durante un pic nic con amici - , i dettagli iper realistici dei pavimenti, dei fiori e delle carni di Caillebotte, o ancora i ritratti di bambina di Berthe Morisot, l'unica pittrice donna impressionista in Europa, amica del gruppo e spesso soggetto dei dipinti, in particolare di Monet, il teorico del gruppo.

Questi pittori hanno stravolto il modo canonico e istituzionale di vedere la realtà. E poi i rami d'albero e i fiori di Pissarro; i ritratti e gli interni borghesi di Federico Zandomenighi. Il Gruppo Arthemisia e il suo curatore Sergio Gaddi raccontano con passione la storia di questi artisti inizialmente non accettati dalla critica, ma via via acclamati per quello stacco estetico col passato, per le tecniche nuove nell'uso del colore e della stesura della materia sulla tela: pennellate piccole e ripetute, quasi ossessivamente, a dimostrare che la realtà è in costante mutamento, che un secondo non equivale a quello dopo e che la pittura è un modo nuovo per fermare il tempo.

Questo documentario racconta attraverso pochi e appassionati testimoni dalla visione contemporanea, dalla co-curatrice della mostra Marianne Mathieu - direttrice artistica del Museo Marmottan Monet - al fotografo Fabio Lovino, fino a Giuliano Giuman, artista toscano, che rileggono stili e soggetti dei pittori francesi con l'occhio attento del professionista.